



PROVINCIA di PISA  
Gruppo Consiliare UDC  
Consigliere capogruppo  
Maurizio Lucchesi

### Premessa

Io sottoscritto consigliere provinciale del gruppo UDC Maurizio Lucchesi nel considerare che il rilascio di autorizzazioni sul trattamento dei rifiuti nella fase seguente l'avvio del procedimento falserebbe l'elaborazione e la corretta programmazione del Piano Interprovinciale dei Rifiuti e qualsiasi accordo sviluppato nelle "consultazioni" e non approvato dai Consigli Provinciali è un arbitrio ed una libertà non concessa né agli uffici né all'assessorato in quanto il rilascio di alcune autorizzazioni, i cui progetti sono oggi depositati negli uffici in attesa di conferenza dei servizi, ravvisa non una semplice forzatura, ma addirittura l'intento doloso.

## MOZIONE

Ogg.: Gestione dei rifiuti e rilascio di autorizzazioni sul trattamento dei rifiuti.

### IL CONSIGLIO PROVINCIALE:

#### premesse che:

per la gestione e la programmazione provinciale dei rifiuti, sia di trattamento termico, sia di conferimento, che di qualsiasi altra natura, non è stato ancora formulato ed approvato il Piano Interprovinciale di Gestione dei Rifiuti, al quale è stato dato l'avvio del procedimento e la cui messa a punto rappresenta una responsabilità prioritaria e non delegabile delle forze politiche;

**in provincia di Pisa non sussiste emergenza relativa ai RSU, ai Rifiuti Speciali ed a quelli Pericolosi, per cui a maggiore ragione, tutte le autorizzazioni oggi richieste sul trattamento dei rifiuti, devono essere sospese in attesa dell'approvazione del Piano Interprovinciale, pianificate con le province dell'ATO Costa, confrontate con: gli strumenti urbanistici locali, la valutazione di congruità con gli stessi, con ogni altro fattore di competenza e presi in considerazione i Percorsi di Partecipazione Popolare quale vincolo determinante al rilascio delle autorizzazioni;**

l'avvio del procedimento del Piano dei Rifiuti è stato deliberato, e che fino all'approvazione del Piano stesso, qualsiasi autorizzazione rilasciata in materia di trattamento dei rifiuti, così come la convocazione di qualsiasi conferenza dei servizi che avvii un processo di autorizzazione rappresenta un placet che la Dirigenza, l'Ufficio di competenza, né l'Assessorato né la Presidenza della Provincia possono concedersi, anche perché procedere con iniziative di autorizzazione autonome, in una fase di Piano in itinere, oltre che illogico, nel caso dell'approvazione di impianti di più o meno impatto e dimensione, non solo fa pensare ad un'azione forzata, ma è ipotizzabile anche all'atto doloso quale azione destabilizzante di una norma che ha già ricevuto l'avvio. (È da tenere presente l'ingiustificato ritardo dell'adozione del Piano da parte della Provincia di Pisa, grazie al quale potrebbero essere adattate all'uopo delle autorizzazioni per non rendere applicabile la legge 3-11-1952, n. 1902, e successive modificazioni sulle misure di salvaguardia);

per i motivi sopra esposti in questa fase di stesura del Piano Interprovinciale dei Rifiuti, non possono essere ammesse deroghe per nessun tipo di ampliamento o nuova autorizzazione di trattamento termico dei rifiuti o di conferimento in discarica (come nel caso della richiesta di uno spropositato ampliamento di 4milioni di mc avanzata dalla società Belvedere SpA per la discarica di Legoli, giustificato dagli uffici provinciali con la motivazione che: "gli interventi sono previsti nelle norme transitorie delle consultazioni") in quanto le autorizzazioni dovranno essere concesse in merito ad uno strumento deliberato ed approvato quale in questo caso è il Piano Interprovinciale di Gestione dei Rifiuti, e non sull'intento o sulla volontà propria degli uffici, poiché l'atto concesso può essere fuori di fini o non essere condiviso nell'accordo in approvazione dell'ATO Costa;

le attuali disposizioni si rifanno al vecchio piano dei rifiuti, tra l'altro scaduto da molti anni, e non surrogato da nessuna delibera, il quale non prevedeva: inceneritori – gassificatori - pirogassificatori o nuove discariche né aumenti di volumi esorbitanti, come quello della richiesta attuale della Belvedere SpA e che nessun piano transitorio è mai stato approvato dalla provincia di Pisa;

neanche il Piano per la Gestione Integrata dei Rifiuti dell'ATO Toscana Costa ha nelle previsioni aumenti di volumetrie né per la discarica di Peccioli né impianti di incenerimento o gassificazione, né può sostituire il Piano stesso, mentre norme transitorie non approvate o qualsiasi accordo ritenuto vincolante stipulato tra ente e privato non può o essere parte integrante di diritto del Piano Interprovinciale, sostenere un percorso anticipatore o pretendere privilegio alcuno o fare norma transitoria, se non approvato in forma ufficiale;

il Piano Interprovinciale, quando verrà formulato, dovrà necessariamente rispettare e rispecchiare le priorità stabilite dalla legge, sia europea che italiana, in cui lo smaltimento in discarica occupa l'ultimo posto mentre è essenziale privilegiare ed incentivare la raccolta differenziata;

in questa fase transitoria, nonostante che non possano essere rilasciate autorizzazioni per il trattamento dei rifiuti sia termico che di conferimento in discarica, è presente un grande numero di richieste in attesa di autorizzazione, per capire il pericolo speculativo nel quale l'Amministrazione Provinciale rischia di incorrere è opportuno entrare nello specifico esponendo una richiesta di eclatante clamore relativa all'ampliamento della discarica della società Belvedere Spa, dobbiamo tenere di conto che le altre relative al trattamento termico dei rifiuti non sono da meno:

- *a Legoli, nel comune di Peccioli, è in funzione dal 1988 una discarica autorizzata la cui chiusura, ripetutamente promessa alla popolazione del comune, non solo è stata rimandata numerose volte, ma addirittura ha subito ampliamenti; recentemente sul sito della discarica è stato installato anche un “dissociatore molecolare” sperimentale, sperimentazione che sarà propedeutica per futuri impianti da utilizzare in loco e probabilmente anche a Gello di Pontedera;*
- *la Belvedere SpA, che gestisce la discarica, ha recentemente richiesto alla Provincia un ingente ampliamento che*
  - *1) estenderà la durata della discarica fino al 2028*
  - *2) la aprirà a nuove tipologie di rifiuti*
  - *3) grazie ad un ampliamento richiesto di 4 milioni 490mila metri cubi, ne aumenterà l'attuale capienza, di 3 milioni 750mila a più di 8 milioni di metri cubi;*
- *la richiesta di ampliamento presentata dalla Belvedere SpA presenta numerose irregolarità sia formali che tecniche;*
- *la Provincia non ha ritenuto opportuno presentare né alla commissione preposta né al Consiglio Provinciale la pratica di importanza così rilevante che inciderà il Piano Interprovinciale dei Rifiuti;*
- *la richiesta, sia per la collocazione della discarica (che si trova al confine con la provincia di Firenze) sia per la durata, la tipologia e l'estensione dell'ampliamento, come del resto la sperimentazione sul dissociatore molecolare, avrà un impatto notevolissimo sulla vita della popolazione locale ed anche oltre la provincia, per cui ogni decisione in merito rappresenta una responsabilità diretta delle forze politiche, a cui queste non devono e non possono sottrarsi, in quanto:*
  - *1) sia le discariche che gli impianti di incenerimento hanno gravissimi effetti negativi dimostrati sull'ambiente e sulla salute umana;*
  - *2) l'economia del territorio in questione è incentrata sul turismo e sui prodotti agricoli pregiati, entrambe attività risentiranno pesantemente dell'inquinamento olfattivo e chimico; non è un caso che tra i soggetti che hanno presentato obiezioni al progetto vi sia il Castelfalfi Toscana Resort, un immenso progetto di turismo di alto livello che ha annunciato di voler assumere quasi trecento persone che rischia di saltare con l'approvazione della nuova discarica;*
  - *3) l'autorizzazione di un ampliamento di tale entità, come l'installazione del “dissociatore molecolare”, rappresenta un modo di pregiudicare i risultati delle procedure di definizione del Piano Interprovinciale, sbilanciando le scelte politiche in materia di gestione rifiuti in senso esattamente opposto alle priorità prescritte dalla legge;*
- *le dimensioni e la tipologia dell'ampliamento sono tali da definire il progetto come una nuova discarica a tutti gli effetti;*

**alla luce di quanto in premessa**

## **INVITA**

### **IL PRESIDENTE E L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE**

- 1) ad annullare la Conferenza dei servizi prevista per il 27 giugno in merito alla richiesta d'ampliamento della Belvedere SpA, ed eventuali altre anche per gli impianti di trattamento termico;
- 2) a non rilasciare alcuna autorizzazione per nuovi impianti o ampliamenti, sia di conferimento che di trattamento dei rifiuti, fino all'approvazione del Piano Interprovinciale dei Rifiuti;
- 3) a interrompere la sperimentazione sul cosiddetto "dissociatore molecolare" presente nell'impianto della Belvedere SpA fino al momento in cui il Piano Interprovinciale dei Rifiuti non ne ravvisi la necessità;
- 4) a ritenere determinanti per il rilascio delle autorizzazioni i risultati dei percorsi di partecipazione popolare previsti dalla L.R. 69/2007;
- 5) ad attivarsi per l'elaborazione, con l'ATO Costa, di un Piano Interprovinciale dei Rifiuti che rispetti le direttive nazionali e comunitarie in materia di gestione dei rifiuti, la salute pubblica, gli strumenti urbanistici degli Enti locali e l'autosufficienza a livello provinciale, prediligendo il riciclo ed il riutilizzo dei rifiuti facendo di essi materia prima per nuovi prodotti e non materiale destinato al ciclo finale di termovalorizzazione o di conferimento in discarica;
- 6) a restituire alla III Commissione Provinciale Permanente e al Consiglio Provinciale le loro prerogative conoscitive e di responsabilità politica nella gestione della problematica rifiuti.

**Pisa 23 giugno 2011.**

**Consigliere Provinciale del gruppo UDC  
Maurizio Lucchesi**